

# Picchiato a scuola, due studenti sott' accusa

## Fratturarono la gamba a un compagno: il pm chiude l'indagine

GABRIELLA DE MATTEIS

**R**ISCHIANO il processo. I due ragazzi, ora, di 19 e 17 anni che, nel gennaio del 2008, dopo giorni di minacce ed insulti, aggredirono un loro compagno di classe, causando la frattura scomposta della tibia, potranno essere rinviiati a giudizio. O almeno questo ha chiesto la procura del Tribunale per i Minorenni che ha chiuso così le indagini sul grave episodio di bullismo.

L'udienza preliminare è stata fissata per lunedì prossimo. I due ragazzini che come la vittima frequentavano l'istituto "Marconi" compariranno davanti al giudice. Secondo la ricostruzione dell'accusa, i due avevano preso di mira «un compagno di classe reputato più debole» e vittima di minacce e insulti. Uno



Un'aula scolastica

dei due, ad esempio, avrebbe afferrato per il collo e spinto contro il muro il compagno di classe, minacciandolo con la frase: "Fuori ti devodare mazzate". L'altro, invece, gli

avrebbe mostrato un biglietto dove aveva disegnato un teschio e scritto: "Devi morire". Ma è alla fine della lezione che, accusa la procura, sarebbe avvenuto l'episodio più

grave. La vittima (nel procedimento giudiziario assistita dall'avvocato Antonio La Scala) sarebbe stata colpita con alcuni calci mentre usciva dall'aula. Uno il più violento

lo ha raggiunto alla gamba destra, procurandogli una frattura, guaribile in 40 giorni. Il ragazzino, dopo l'aggressione, fu ricoverato in ospedale. Rischia l'indebolimento permanente dell'arto. Ai due giovani, nel marzo del 2008, fu notificato un provvedimento cautelare che ha pochi precedenti. Per due mesi, oltre che a rispettare alcuni orari, furono obbligati a svolgere attività di volontariato. Ora per loro c'è la richiesta di processo.

È potrebbe essere un episodio di bullismo anche quello commesso lunedì ai danni della scuola media "Lombardi". Qualcuno, dopo aver infranto i vetri di una finestra, è entrato nell'istituto scolastico, danneggiando otto finestre e colonnine di innesto di prese elettriche. Sul caso, indaga la polizia.